

Tre zingari

*Vidi un giorno tre zingari
che stavano su un prato,
mentre la mia carrozza strisciava
faticosamente per la landa sabbiosa.*

*Il primo teneva in mano
un violino, solo per se,
e nella luce del tramonto suonava
un canto appassionato.*

*Il secondo aveva in bocca una pipa
e ne seguiva il fumo con lo sguardo,
contento, come se del mondo intero
nulla gli servisse per esser più felice.*

*Il terzo dormiva beato,
la sua cetra appesa a un ramo;
tra le corde passava il vento
e nel suo cuore un sogno.*

*Gli abiti dei tre erano pieni
di buchi, rammendi e toppe,
eppure, testardi e liberi,
si facevano beffe del mondo.*

*Tre volte mi hanno mostrato
come si affronta la vita che ci sfugge
fumando, dormendo e suonando,
e si disprezza tre volte.*

*A lungo guardai i tre zingari
mentre la carrozza si allontanava,
guardai i loro volti abbronzati,
i capelli ricci e neri.*

Nikolaus Lenau, 1838

Fonte: <https://www.flaminioonline.it/Guide/Liszt/Liszt-Zigeuner320.html>